

Università degli Studi Roma Tre

XXXI Convegno Internazionale di Studi Cinematografici

40 + 40 = 80 Years of Images about the Shoah (1945-1985-2025)

a cura di Ivelise Perniola e Francesco Pitassio

17 - 18 novembre 2025

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Via Ostiense, 139

Museo Fondazione Shoah

Via del Portico d'Ottavia, 29

Immagini intelligenti? Contemporaneità, *digital turn* e storia visuale.

Lunedì 17 novembre ore 11:00 – 13:00

Restituire lo sguardo. Per una topografia della testimonianza in *From Where They Stood* di Christophe Cognet

Samuele Antichi (Università degli Studi di Bergamo)

Il presente contributo intende riattualizzare il dibattito intorno all'iconoclastia e iconofilia nel contesto della rappresentazione e figurazione del trauma storico dell'Olocausto. Partendo dal confronto tra le posizioni paradigmatiche di Claude Lanzmann e Georges Didi-Huberman, l'intervento propone una riflessione critica sullo statuto dell'immagine-testimonianza, prendendo in esame *From Where They Stood* di Christophe Cognet (2021). Il film si costruisce intorno a una serie di fotografie scattate in segreto dai prigionieri nei campi di concentramento. Il regista non si limita a esporre queste immagini come documenti, ma ne fa oggetto di un'indagine minuziosa, le analizza, ne ricostruisce il contesto di produzione e il punto di vista, le geolocalizza, opponendosi sia alla loro sacralizzazione sia alla loro saturazione retorica. Riportando le fotografie nel luogo esatto dove furono scattate (Birkenau, Dachau, Mittelbau-Dora e Auschwitz), e confrontando il passato inciso negli scatti con il paesaggio attuale, il film propone una topografia della testimonianza, una riflessione su come le immagini possano diventare luoghi di memoria, spazi materiali e simbolici, tracce che continuano a parlare al nostro presente, reperti attivi contro l'annientamento simbolico oltre che fisico.

Nonostante la loro parzialità, queste immagini inevitabilmente continuano a parlare, a interrogare lo spettatore contemporaneo, a riattivare un'etica dello sguardo che si fonda sulla responsabilità della visione e della ricezione più che sull'orrore mostrato. In un'epoca in cui le immagini di morte, sofferenza e distruzione hanno saturato il mediascape contemporaneo, al punto da anestetizzare la percezione e assorbire il potenziale traumatico del visibile, risulta necessario riflettere sulla potenza così come sulla fragilità, vulnerabilità delle immagini stesse, interrogandole, contestualizzandole, come atto di memoria e di resistenza.

Samuele Antichi è ricercatore presso l'Università della Calabria dove insegna Cinema Documentario e Sperimentale e Linguaggi dell'Immagine. È autore dei volumi *The Black Hole of Meaning. Rimettere in scena il trauma nel cinema documentario* (Bulzoni 2020), *Shooting Back. Il documentario e le guerre del nuovo millennio* (Meltimi 2024) e ha curato, insieme a Lorenzo Donghi e Giuseppe Previtali, *Re-immaginare la guerra. Rimediazioni audiovisive dei conflitti contemporanei* (Pellegrini 2025).